

quali sono praticabili dalle navi grosse; chiamansi il porto de' Tre Porti, il porto di s. Erasmo, il porto di s. Nicolò, accessibili alle barche gravi; il porto di Malamocco ed il porto di Chioggia, pe' quali ponno entrare le navi di portata, per quello di Malamocco principalmente, migliore di tutti, da ultimo grandemente migliorato in servizio del commercio e della marineria regia. Tutte queste bocche sono difese da forti castelli e da batterie a fior d'acqua, come lo sono pure gli altri accessi alla laguna dalla parte di terra, a Brondolo ed a Malghera. Torri di sicurezza nel 1.^o quarto del corrente secolo furono costruite sul litorale, cosicchè e per la sua posizione e per queste varie opere di difesa, Venezia che un tempo stava sicura nella sua laguna, prima della sua congiunzione al continente mediante la ferrovia, poteva dirsi, e, benchè meno, si può dir ancora una delle più forti piazze del mondo. Abbiamo, *Osservazioni sopra l'alzamento del flusso marittimo nelle lagune veneziane del conte Giacomo Filiasi*, in Treviso dalla tipografia Andreola 1826. Il cav. Mutinelli negli *Annali Urbani di Venezia*, rende ragione donde provengano l'inondazioni di Venezia, e ricorda del medesimo Filiasi: *Memorie delle procelle che annualmente sogliono regnare nelle maremme veneziane*. Si può vedere la *Memoria sopra una contro-corrente marina lungo una parte de' lidi veneti, dell'ingegnere Giovanni Casoni*, Venezia co'tipi di Giuseppe Antonelli 1843. Chiama la laguna di Venezia bacino estesissimo che l'arte e la perseveranza degli uomini, opponendosi alle tendenze della natura, prodigiosamente serbarono; indagata a parte a parte nelle varie sue sezioni e in ogni sito particolare dell'Estuario, presenta ovunque argomento all'ingegnere ed al filologo di serie osservazioni e di studio, egualmente interessanti, o perchè servono ad illustrare qualche aned-

doto ancora oscuro nell'antica storia di questo stesso bacino e dell'isolette ond'è seminato, ovvero perchè aggiungono maggiori e più chiare notizie intorno alle cause ed all'origine delle vicende idrauliche cui anticamente soggiacque ed ancora a' nostri giorni soggiace. Questa laguna medesima, che in se racchiude e dà stanza singolare ad una città per sito unica, la quale non si può dire se sia più ad ammirarsi nell'eccelse e stupende opere dell'ingegno, o non piuttosto nelle pagine della sua storia, nel profondo sapere e nel consiglio di coloro che l'hanno creata e scelta a proprio asilo, e che per lunga serie d'età vi tener dominio; questa laguna occupò sempre i riflessi del veneziano governo, che dedicò ogni cura alla sua conservazione, essendone prove le seguenti opere. *Discorsi di Cristoforo Sabbadino sopra la Laguna di Venetia mss.* 1552. *Risposta del Sabbadino a tre Scritture separate del magnifico M. Alvise Cornaro che trattano molte cose in questa materia della Laguna mss.* Quest'opera fu stimata degna di tanto pregio, e di sì manifesta utilità e importanza, che ricopiata con ogni nitidezza, fu collocata nell'archivio segreto della repubblica e le fu posta in fronte un'iscrizione nel 1633. Della Laguna di Venezia, *Trattato di Bernardo Trevisan P. V.*, Venezia 1765, 1718. Filiasi, *Riflessioni sopra la corrente litorale del Mediterraneo e dell'Adriatico. Il mare Adriatico e sua corrente esaminata, Pensieri del d.^r Geminiano Montanari, esposti in due lettere al cardinal Basadonna*, 1768. Emilio Campilanzi, *Memorie sullo stato attuale della Laguna di Venezia*, ivi 1838. Vincenzo di Lucio, *Trattato delle correnti ridotto a chiare e semplici notizie applicate alle osservazioni molto utili per saper trovare in ogni tempo ed in ogni qualunque giorno dell'anno le differenti direzioni delle correnti per tutta l'intera estensione del Golfo Adriatico*,